

Una città che balla contro la violenza

Un minuto di silenzio e il dito alzato, una riflessione dedicata a tutte le donne e a alle bambine vittime di violenza nel mondo. Poi, sulle note dell'inno «Break the chain», una bellissima coreografia con movimenti che invitano ogni persona a riappropriarsi del corpo. Ieri a Rovereto sono stati in tantissimi a partecipare all'iniziativa internazionale

del V-Day, «1 Billion rising». La città della Quercia si è mobilitata con due flash mob per dire basta ai soprusi. La mattina, durante la ricreazione, nelle scuole superiori cittadine le studentesse si sono scatenate con il ballo: il fulcro dell'iniziativa è stato davanti al liceo Rosmini, dove si sono radunati centinaia di studenti, ma



anche all'Istituto Marconi non è mancata la partecipazione. «La scuola ci ha messo a disposizione lo spazio e le ore per imparare i passi. È stato bellissimo, ci siamo

sentite parte di una cosa più grande», raccontano due liceali. Ieri sera, dalle 17 nel portico della fondazione Caritro, donne e uomini «ribelli» vestiti di nero,

V-Day, centinaia di roveretani ai due flash mob per dire basta ai soprusi sulle donne

rosso e rosa si sono messi in gioco ballando sotto uno striscione che ricorda le 106 donne uccise da compagni e mariti nel 2012. Il successo del V-Day è legato alla mobilitazione di una quindicina di associazioni roveretane e di tanti privati cittadini che hanno voluto festeggiare S. Valentino con un pensiero a tutte le donne maltrattate. **La.Ga.**